

La vita è movimento ed energia, e quindi è danza. È questo lo spirito che muove Tiziano Chisté e la sua scuola ogni giorno. Passo dopo passo.

Intervista al ballerino **Tiziano Chisté**
di **Mariapia Ciaghi**

Non teme che le sue parole vengano giudicate. Chiama le cose con il loro nome, è ironico e ha un entusiasmo contagioso. Tiziano Chisté, figlio d'arte, si è avvicinato ancora bambino al mondo della danza seguendo i passi del padre. Si considera un esiliato nella propria terra, ma non smette di credere nella possibilità di realizzare il suo grande sogno: un gruppo di ballo celtico nelle Giudicarie. La danza è un gesto extra-quotidiano, i gruppi che si esibiscono per strada eseguono un esercizio di passione e movimento, non è corretto pensare che le frontiere apparenti che il ballo ci impone sono quelle che ci definiscono come esseri umani ed è da qui che nasce lo spirito che muove Tiziano: ciò che è vivo si muove anche se tramutato in pietra, continuiamo ad essere attivi, vivi e appassionati. Bisogna evitare che ci siano morti in vita!

Tiziano, come hai vissuto la tua carriera e la tua passione nella danza?

La mia carriera per la danza l'ho vissuta e la sto vivendo facendo i salti mortali per tenerla in piedi, combatto contro i mulini a vento quotidianamente, ma ho imparato a correre più veloce del vento...

Da dov'è nata questa esigenza di esprimere la tua creatività attraverso il ballo?

La passione per la danza l'ho avuta fin da bambino, quando seguivo i miei genitori alle serate di ballo liscio; così ho provato a muovere i primi quattro passi a ritmo di musica e non ho più smesso.

Qual è la tua specialità?

Quando ballo con la musica celtica il mio spirito entra in un'altra dimensione, si sdoppia, una parte entra in contatto con la platea o con l'ambiente che mi sta attorno e l'altra entra in sintonia con una energia particolare in uno spazio che non ha tempo.

C'è qualche idea o qualche concetto che ti sia risultato più difficile da trasmettere, rispetto ad altri, attraverso il movimento?

Ogni lavoro ha i suoi problemi specifici. Io comincio sempre col pormi delle domande ma poi devo cercare le parole giuste per esprimere il mio pensiero. Sono un formalista, un esteta e cerco di capire come la forma possa suggerire il significato e come tale significato possa influenzare la forma. Noi non iniziamo a parlare del mondo sedendoci ad un tavolo, facciamo discussioni politiche e religiose ma iniziamo con frasi di movimento. Da qui spicchiamo il volo per muoverci nello spazio...

Qualcuno ha detto che "la danza è poesia nello spazio", sei d'accordo?

La danza è poesia nello spazio ed energia allo stato puro, basta saperla riconoscere ed accettarla. La danza è poesia, ma proprio per questo, penso che dietro ogni proposta coreutica ci sia sempre un modo di pensare, di intendere la vita e di affrontarla che fa sì che, anche se ad alcuni ciò può sembrare una semplice questione di maestria tecnica, si trasformi dentro di me in un propagatore di impulsi, idee e ambiti di pensiero.

Quando senti che realmente il corpo parla mentre danzi?

una delle grandi alternative del nostro secolo.

Ti piacerebbe realizzare qualche nuovo progetto?

Mi piacerebbe creare un gruppo locale di danza celtica e con esso andare a Dublino a farmi un giretto...

Come rispondono le istituzioni alle

Danza

Il sogno del ballo celtico nelle Giudicarie



© Tiziano Chisté

Il mio corpo parla danzando. In particolare i passi ritmati di carattere della danza Celtica mi permettono di esprimermi sia con i movimenti che con il suono prodotto dalle scarpe, mi diverte molto giocare con i cambi di ritmi ed è una sfida continua fra il mio essere e il suono delle scarpe; non c'è mai un vincitore, ma va bene così, mi gratifica.

Si può pensare alla danza come ad una delle avventure interdisciplinari più eccitanti del l'Arte del XXI secolo?

La danza è un'avventura primordiale, è nata con l'uomo, a tutti i livelli se vissuta intensamente ti permette di scaricare le negatività. Le sfide della danza nell'attualità non passano, esclusivamente, attraverso compromessi etici, estetici e tecnici che i professionisti di questa arte devono continuamente perfezionare, dato che oltre alle sue alternative precise, si devono fare i conti con le sfide cui parallelamente gli altri possibili agenti della comunicazione artistica devono far fronte: le Pubbliche Istituzioni, gli organizzatori, i mezzi di comunicazione e gli spettatori. Perciò, queste cinque grandi categorie dovrebbero riflettere assieme per costruire un fronte unito che consenta al mondo della danza di consolidarsi come

sollecitazioni di promozione ed incremento di quest'arte?

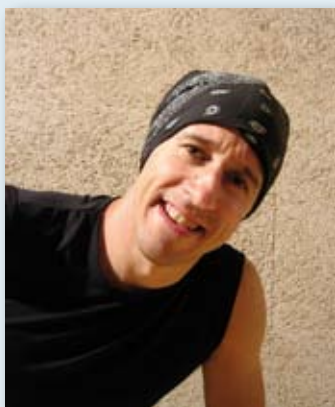
Nella stragrande maggioranza dei casi le istituzioni sono assenti, ti ignorano. A volte mi rendo conto che dopo tanti anni di presenza nelle più diverse manifestazioni territoriali non sanno nemmeno che esisto. Le istituzioni generalmente non si occupano della professionalità, rispondono a interessi politici piuttosto che educativi o formativi delle persone.

Perché in Italia, a differenza di altri Paesi, la danza non viene insegnata ancora nelle scuole ai bambini come una disciplina fondamentale per lo sviluppo psico-motorio?

Perché la danza è considerata un optional. Molti considerano ancora il mondo della danza come un puro territorio di frivolezze e di narcisismi che non hanno niente a che vedere con la "realtà". Sembra che questa "realtà" si possa organizzare attorno alla letteratura, alla pittura, al cinema e perfino al teatro, ma non quan-



Tiziano Chisté con la moglie
Rosanna Armani, entrambi maestri
di ballo diplomati ANMB e FIF



do si tratta di danza classica, di una proposta di danza contemporanea, di un pezzo di celtico o, del sempre maltrattato spazio del folclore tradizionale.

Tu gestisci da molti anni, insieme a tua moglie, pure ballerina, la scuola di danza a Tione di Trento.

Non la considero una "scuola di danza", ho una saletta sotto casa per le prove, la scuola di danza è itinerante sul territorio...Le Giudicarie sono un po' particolari!

Quali sono state e/o sono le difficoltà maggiori per portare avanti una scuola di danza sul territorio locale?

La gestione dell'insieme, dalle domande per l'utilizzo delle sale (sono pochi i comuni che recepiscono la difficoltà nel portare avanti il discorso danza in forma privata), alle affissioni in proprio, ai compensi musicali, al commercialista. La politica delle amministrazioni pubbliche delle differenti aree territoriali (provinciali, comunali etc) dovrebbe coinvolgersi in maniera molto più decisiva nella riforma profonda del tessuto produttivo e gestionale che gira intorno alla



danza. Si dovrebbero aumentare i preventivi dei sostegni in generale, ma non solo per alzare l'ammontare delle sovvenzioni, ma per ampliare i circuiti di esibizione, migliorare le scuole che permettano di formare futuri professionisti, appoggiare la creazione di centri coreografici nella nostra comunità, così come le compagnie o i gruppi locali affinché possano migliorare la dialettica produzione/ creazione/ esibizione. Si deve preservare la memoria del nostro patrimonio coreografico storico e parallelamente sostenere la nuova creazione, anche attraverso lo sviluppo di festival, rappresentazioni coreografiche popolari e promuovere campagne per la divulgazione dei valori della danza tra tutti i cittadini.

Quali sono le soddisfazioni maggiori che hai avuto nell'insegnamento della danza?

Provo soddisfazione nel riuscire a mettere a proprio agio le persone che inizialmente si auto classificano come "negate" per il ballo e nel vederle poi appagate quando riescono a muovere i primi passi.

Quali sono le rappresentazioni alle quali hai partecipato in Trentino e alle quali ti senti affezionato?

Ricordo con piacere, anche se di molti anni addietro, la partecipazione con mia moglie Rosanna Armani alle rappresentazioni in forma di danza medioevale, assieme ad altri ballerini trentini, del "Ciclo dei Mesi" svoltasi nei maggiori castelli del Trentino; il campionato Regionale del Trentino Alto Adige nelle Danze Latino Americane vinto nel 1993 sempre in coppia con Rosanna; la Danza Macabra di Pinzolo, dove ho potuto esprimermi sia come coreografo che come ballerino nelle parti danzate, e di recente a Madonna di Campiglio come ballerino nello spettacolo "Dalle cronache di Corte della Regina Titania" rappresentazione teatrale in due quadri dedicato ad Elisabetta d'Austria-Ungheria, dove ho provato di persona l'atmosfera romantica degli Asburgo.

■ Gli spettacoli di aprile al Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento

Stagione 2008-2009 Aprile a teatro



Prosa

Teatro Auditorium

2, 3 e 4 aprile, ore 20,30

5 aprile, ore 16,00

coproduzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

e Noctivagus

Produzioni teatrali

I DUE GEMELLI

VENEZIANI

di Carlo Goldoni

con Massimo Dapporto

regia di Antonio Calenda

scene di Pier Paolo Bisleri

costumi di Elena Mannini

musiche di Germano

Mazzocchetti

luci di Sergio Rossi

elaborazione drammaturgica

di Nicola Fano



THE PLUCK SHOW

diretto da John Fealey

e Toby Sedgewick

Regia Cal Mc Crystal

Cosa accade quando

la grande musica cade

nelle mani di idioti pieni

di talento? Sentirete il trio

d'archi musicalmente più

provocatorio del mondo:

direttamente dall'Inghilterra

i Pluck!

Danza

Teatro Sociale

mercoledì 15 aprile 2009,

ore 20.30

Aterballetto

INCANTO

dall'Orlando Furioso



balletto in un prologo ed

un atto, liberamente ispirato

all'Orlando Furioso

di Ludovico Ariosto

Coreografia Mauro Bigonzetti

Scene ed impianto visivo

di Angelo Davoli

Musiche di Georg

Friedrich Händel

Consulenza ed interventi

musicali di Bruno Moretti

Prosa TrentoOltre

Teatro Cuminetti

16 aprile ore 20,30

Compagnia Pluck

23 aprile ore 20,30

Produzione: Oz-Emit

Flesti 2009

LA MORTE

E LA FANCIULLA

una pièce del cileno

Ariel Dorfman.

con Alessio Dalla Costa,

Maura Pettorusso

Luci e Musica di Gianluca

Bosio e Marco Pegoretti

Regia di Rocco Sestito

Itinerari Jazz

Teatro Auditorium

16 aprile, ore 21

CHICO FREEMAN

y GUATACA



24 aprile, ore 21

PAT MARTINO TRIO